

Friedrich Engels Feuerbach

Manoscritto^a

a) Tutta la filosofia di Feuerbach va a finire in 1. Filosofia della natura – adorazione passiva, genuflessione estatica di fronte alla magnificenza e onnipotenza della natura – 2. Antropologia, e precisamente α) Fisiologia, dove non si dice nulla di nuovo se non ciò che hanno detto i materialisti sull'unità di corpo e anima: non in modo così meccanico, ma in compenso con una certa maggiore ridondanza. β) Psicologia: sfocia in ditirambi sull'amore, analogamente al culto della natura, per il resto niente di nuovo. 3) Morale, esortazione a corrispondere al concetto « dell'uomo », *impuissance mise en action*^b. Confronta § 54, p. 81: « il rapporto morale e razionale dell'uomo con lo stomaco sta nel trattarlo come un essere non animale, ma umano ». § 61: « L'uomo... come essere morale » e le molte chiacchiere morali nell'« Essenza del cristianesimo ».

b) Il fatto che nell'attuale grado di sviluppo gli uomini possono soddisfare i loro bisogni solo all'interno della società, che in generale, fin dall'inizio, da quando esistono, gli uomini hanno avuto necessità l'uno dell'altro e solo così hanno potuto sviluppare i loro bisogni e capacità ecc., che sono entrati in rapporti, in Feuerbach è espresso così:

« il singolo uomo *per sé non* ha *in sé* l'essenza dell'uomo », « l'essenza dell'uomo è contenuta soltanto nella comunità, nell'*unità dell'uomo con l'uomo*: una unità che però si fonda soltanto sulla *realtà* della *divergenza* tra Io e Tu. – L'uomo per sé è uomo (in senso ordinario), l'uomo *con* l'uomo, l'unità *di Io e Tu è Dio* »

(cioè l'uomo in senso sopra-ordinario). § 61, 62, p. 83.

La filosofia giunge a tal punto che il fatto triviale della indispensabilità del rapporto tra gli uomini, senza la cui conoscenza la seconda generazione umana, che sia esistita, mai avrebbe potuto venir generata, e che già si trova nella differenza dei sessi, è presentato come il massimo risultato alla fine della sua intera carriera. E per di più nella misteriosa forma della « unità di Io e Tu ». Questa

^a Scritto probabilmente fra gennaio e marzo 1846. — ^b impotenza messa in atto